

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(278)

---

## INDICE

	<i>Pag.</i>
COMMISSIONE PARLAMENTARI PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO- TELEVISIVI . . . . .	8

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER L'INDIRIZZO GENERALE  
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI  
RADIO-TELEVISIVI**

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1979

*Presidenza del Presidente*  
TAVIANI

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il Presidente comunica che con lettere del 26 aprile e del 2 maggio il Presidente della RAI ha trasmesso:

un documento concernente l'assetto organizzativo della Segreteria del Consiglio di amministrazione, delle strutture alle dirette dipendenze del Direttore generale e dei supporti amministrativo, commerciale, tecnico e del personale;

un documento riguardante gli schemi organizzativi, con i livelli delle strutture e delle sedi regionali senza centro di produzione;

la proposta di bilancio della RAI relativa all'esercizio 1978.

Detti documenti sono depositati in Segreteria a disposizione dei membri della Commissione.

Comunica altresì che il Presidente della RAI, con lettera del 4 corrente mese, ha trasmesso un ordine del giorno approvato dal Consiglio di amministrazione, in data 27 aprile ultimo scorso, con riferimento agli indirizzi per la campagna elettorale emanati da questa Commissione il 19 dello stesso mese (l'ordine del giorno viene distribuito) e ha fatto conoscere la collocazione oraria della rubrica « Cronache elettorali », collocazione che,

per quanto riguarda la televisione, è al termine dei telegiornali meridiani e di quelli della sera.

Comunica inoltre che il Direttore delle Tribune ha prospettato l'opportunità che la replica in radiofonia delle conferenze-stampa televisive di Tribuna elettorale sia effettuata non già fra le 15 e 16 del giorno successivo ma alla fine della cronaca diretta degli arrivi di tappa del Giro d'Italia.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Comunica successivamente che sabato 26 maggio la conferenza-stampa di Democrazia nazionale, prevista per le ore 20,40, dovrà essere ritardata alle ore 21 circa per evitare la concomitanza con la fine della partita di calcio Italia-Argentina, che inizia alle ore 19,20 circa.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Comunica inoltre che il Presidente del Parlamento europeo, con lettera inviata il 4 corrente mese, si è rivolto alla Commissione perchè si esprima sulla compatibilità (con gli indirizzi da essa emanati per la campagna elettorale in corso) della proposta di diffondere sulle due reti televisive nazionali, nei giorni dal 5 all'8 giugno prossimo venturo, alcuni telecomunicati pubblicitari, regolarmente acquistati, informati alla più rigorosa neutralità e che si limitano a richiamare l'avvenimento delle elezioni europee e ad invitare i cittadini alle urne.

Comunica infine che il Gruppo radicale ha fatto pervenire un appunto relativo al programma delle Tribune elettorali approvato il 19 aprile ultimo scorso dalla Commissione, e ne dispone la distribuzione.

Per quanto concerne quest'ultimo documento, il Presidente fa presente che i Presidenti delle due Camere hanno richiamato l'attenzione della Commissione sulla prima richiesta contenuta nell'appunto, che riguarda l'istituzione di un Comitato permanente

di vigilanza sui programmi radiotelevisivi durante la campagna elettorale. Ritiene che un Comitato, composto da tre o cinque commissari, che si riunisca quotidianamente per trasmettere alla RAI eventuali proteste sulle emissioni radiotelevisive, accompagnate, se del caso, da una valutazione politica, potrebbe forse svolgere una utile funzione. Fa presente altresì che, in alternativa, intende raccogliere il suggerimento dei Presidenti delle Camere convocando l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti di tutti i gruppi politici, il lunedì ed il venerdì di ogni settimana del mese di maggio, in aggiunta alle convocazioni della Commissione plenaria previste per il mercoledì.

Il deputato Bozzi esprime forti perplessità in ordine alla proposta di istituire un Comitato ristretto e composto da non più di cinque commissari, rilevando che la Commissione è chiamata a vigilare sulla programmazione radiotelevisiva attraverso riunioni che prevedano la potenziale presenza di « tutti » i gruppi rappresentanti in seno ad essa; poichè però il problema di una vigilanza più intensa durante il periodo della campagna elettorale esiste, ritiene che sia preferibile l'alternativa suggerita dal Presidente.

Il deputato Bubbico concorda con la tesi esposta dal deputato Bozzi.

Il deputato Cicciolessere, precisato che il Comitato dovrebbe essere « aperto » anche ai rappresentanti dei gruppi politici che non ne facciano formalmente parte, chiede che la Commissione si pronunci con un voto sulla sua istituzione e osserva che soltanto attraverso un organo ristretto e con poteri delegati dalla Commissione si può tentare, in questo frangente, di operare una concreta vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive.

Il Presidente precisa che, qualora la Commissione decidesse di istituire il Comitato, esso non avrebbe potere in ordine alla programmazione radiotelevisiva, potere che del resto non appartiene neppure alla Commissione plenaria, ma dovrebbe limitarsi ad un avallo politico delle eventuali lagnanze sui programmi trasmessi.

Il senatore Valenza, premesso che durante la campagna elettorale la Commissione deve continuare la sua attività di controllo, ri-

leva che la partecipazione alle riunioni della Commissione comporta non pochi difficoltà per i commissari. Per questa ragione ritiene utile che sia un Comitato o l'Ufficio di Presidenza allargato a riunirsi periodicamente per valutare il messaggio radiotelevisivo.

Il Presidente invita il deputato Cicciolessere a precisare la proposta di istituzione del Comitato.

Il deputato Cicciolessere, premesso che le forze di opposizione ed i gruppi minori dovrebbero costituire parte essenziale del comitato, ritiene che esso potrebbe essere formato da rappresentanti del Partito radicale, del PCI, della DC, del PSI e del PRI. Specifica inoltre che esso dovrebbe riunirsi quotidianamente, poichè gli interventi che sarebbe chiamato a compiere perderebbero quasi totalmente incisività se fossero differiti anche soltanto di due o tre giorni.

Il Presidente, dopo avere ribadito i limiti dell'azione di vigilanza della Commissione, che a maggior ragione non possono non circoscrivere l'attività di un organo minore, invita i Commissari ad esprimere il proprio parere in ordine alla proposta testè specificata dal deputato Cicciolessere.

Il deputato Bubbico ritiene, per le ragioni già indicate dal deputato Bozzi, inammissibile la istituzione di un comitato che pur avendo compiti di mera istruttoria sulle proteste relative alle trasmissioni radiotelevisive, sia composto in modo da escludere alcuni rappresentanti di forze politiche presenti in Commissione.

Si apre quindi una breve discussione alla quale partecipano i deputati Bubbico, Cicciolessere, Milani Eliseo e il Presidente Taviani.

Il deputato Cicciolessere infine, nel ritirare la proposta precedentemente avanzata, presenta una nuova proposta volta ad istituire un comitato composto da un rappresentante di ciascun gruppo presente in Commissione, che si riunisca quotidianamente con il compito di vigilare su tutte le trasmissioni radiotelevisive.

Il Presidente, precisato che il termine « quotidianamente » deve intendersi con la eccezione della domenica, pone in votazio-

ne, a scrutinio segreto debitamente richiesto, la proposta del deputato CiccioMessere. Le urne restano aperte.

*SUI MESSAGGI PUBBLICITARI CONCERNENTI  
LE ELEZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO*

Dopo interventi del deputato CiccioMessere e del senatore Valenza, resta stabilito che nulla osta alle trasmissioni pubblicitarie in titolo, come illustrate nella lettera inviata dal Presidente del Parlamento europeo, e che i testi dei messaggi pubblicitari medesimi siano inviati per conoscenza alla Commissione.

*PROTESTE CONCERNENTI TRASMISSIONI RADIOTELEVISIVE DELLA RAI*

Il deputato Bubbico, a nome del Gruppo della DC, stigmatizza il contenuto della trasmissione televisiva « Il giorno e la notte », diffusa bisettimanalmente dalla rete 2, che ritiene incompatibile con il testo degli indirizzi relativi alla campagna elettorale approvati dalla Commissione il mese scorso. Precisa che la citata rubrica compie una vera e propria aggressione nei confronti della Democrazia cristiana e diffonde, in chiave satirica, un messaggio di contenuto certamente parziale. Chiede che la Commissione si pronunci nel senso di invitare la Concessionaria a sospendere le prossime puntate di questa rubrica, o in subordine, nel senso di invitare il Consiglio d'Amministrazione a valutare la compatibilità di essa con le direttive impartite alla RAI dalla Commissione e fatte proprie dallo stesso Consiglio d'Amministrazione.

Il deputato Milani Eliseo osserva che la Commissione non può decidere senza conoscere la trasmissione in oggetto; il deputato CiccioMessere ritiene che l'utilità di un comitato di vigilanza è comprovata da questa lamentela che evidenzia, se ancora ve ne fosse bisogno, la necessità di strumenti per analizzare il messaggio radiotelevisivo.

Il Presidente rileva che, a termini di regolamento, la Presidenza può senz'altro trasmettere alla Concessionaria la protesta avanzata da un commissario a titolo personale o a nome della sua parte politica; diverso è il problema se il deputato Bubbico chiede una pronuncia della Commissione.

Il deputato Trombadori ritiene che la Commissione non possa esprimere un voto su una questione di cui non conosce i termini; chiede pertanto che la Commissione acquisisca dalla RAI la registrazione della trasmissione per poter valutare responsabilmente.

Il deputato Bogi, premesso che il Consiglio d'Amministrazione è solito non dare concreto seguito alle proteste sollevate dalla Commissione, ritiene di non doversi opporre all'invio della protesta del deputato Bubbico. Si chiede inoltre quale possa essere il metodo, finalmente incisivo, per vincolare il Consiglio di Amministrazione alle direttive ed al controllo della Commissione, finora costantemente elusi.

Il senatore Valenza ritiene che senza una preventiva istruttoria la Commissione non possa pronunciarsi sul caso sollevato dal deputato Bubbico.

Il senatore Romanò esprime l'avviso che l'inoltro della protesta a nome della Commissione implicherebbe una critica che, in mancanza di conoscenza diretta della trasmissione, la Commissione non può dare; di analogo avviso si dichiara il deputato Masiello.

Il deputato Tesini, preso atto che nessuno dei commissari intervenuti, non avendo preso visione della trasmissione in questione, si sente in grado di esprimere un giudizio su di essa, sottolinea l'importanza di una tempestiva richiesta al Consiglio d'Amministrazione di verificare l'ammissibilità della trasmissione, durante l'attuale periodo elettorale, poichè la trasmissione stessa viene diffusa a puntate.

Il deputato Bubbico chiede, a nome del suo gruppo, che la Commissione voti per appello nominale il seguente testo: « A richiesta del gruppo della DC, la Commissione invita il Consiglio di amministrazione a verificare la compatibilità del programma a puntate " Il giorno e la notte " con gli indirizzi della Commissione e con le stesse direttive del Consiglio di amministrazione ».

*(Il Presidente sospende la seduta. La seduta, sospesa alle ore 11,40, riprende alle ore 12).*

Il Presidente avverte che segnalerà al Presidente della RAI la richiesta del gruppo DC volta ad invitare la Concessionaria a procedere alla verifica della compatibilità del programma « Il giorno e la notte », diffuso dalla Rete 2 della Televisione, con le direttive della Commissione e del Consiglio di amministrazione concernenti la programmazione radiotelevisiva nel periodo elettorale; invita contemporaneamente i commissari a prendere visione della trasmissione, nel centro di ascolto di Via Orazio, per l'eventualità che la Commissione possa essere chiamata a esprimere un voto sull'argomento. Invita infine il gruppo della Democrazia cristiana a non insistere per la votazione immediata della richiesta.

Il deputato Tesini, rilevato che il tenore della segnalazione che il Presidente suggerisce di inviare alla RAI è diverso da quello precedentemente proposto dalla sua parte politica, dichiara tuttavia che la DC non insiste per la votazione immediata della propria richiesta.

Il deputato Trombadori, premesso che da parte di qualsiasi gruppo possono essere sollevate questioni quale quella sollevata dal deputato Bubbico, ritiene che il gruppo della DC abbia investito la Commissione di un problema di cui comunque la Commissione è chiamata a darsi carico.

Il deputato Ciccio Messere insiste sull'importanza che il Consiglio di amministrazione faccia presente alla Commissione i motivi in base ai quali esso adotterà il comportamento che riterrà più opportuno e chiede che la segnalazione del Presidente sia integrata dalla richiesta di tali motivazioni.

Il Presidente dà assicurazioni al riguardo.

Il deputato Ciccio Messere prende la parola per evidenziare una serie di scorrettezze compiute dal servizio pubblico, una serie di patenti aggressioni dei diritti delle forze politiche minori. In particolare, rende noto che: il TG 1 e il TG 2 hanno censurato la notizia del passaggio al partito radicale del senatore socialista Ajello; che il GR 1 e il TG 2 hanno censurato quella del passaggio al partito radicale del deputato comunista Tessari; che alcuni notiziari hanno dato come probabile la candidatura nelle liste

del partito radicale di Negri, Scalzone e Piperno; che alle tribune del Partito radicale, del MSI, di Democrazia nazionale e del PRI, in onda sulla Rete 1, si è contrapposto — sull'altra — un servizio giornalistico di grande valore e richiamo mentre le tribune del PCI e della DC, in onda la sera successiva, sono state protette in modo tale da fare aumentare il già alto ascolto teorico previsto.

Il deputato Milani, che si associa all'ultima protesta formulata — protesta per una scelta della RAI che ha colpito anche il suo partito — denuncia che il TG 2 del 4 maggio scorso, subito dopo aver dato notizia del contenuto degli indirizzi votati dalla Commissione parlamentare di vigilanza, e relativi al comportamento della RAI nel corso della campagna elettorale, ha segnalato le più importanti iniziative di quattro partiti politici, quali l'assemblea degli imprenditori organizzata a Milano dalla DC e l'illustrazione del programma elettorale a via delle Botteghe Oscure da parte del PCI. Chiede pertanto che il Presidente della Commissione voglia segnalare al Consiglio di amministrazione della RAI tale clamorosa violazione degli indirizzi.

Il senatore Valenza chiede che la Commissione si faccia carico della protesta dei sindacati, in particolare di quello dei metalmeccanici, manifestata con grossa mobilitazione di massa a Roma e a Napoli contro la scarsa attenzione dedicata dalla RAI alla vicenda del rinnovo dei contratti; chiede inoltre che la Commissione richiami la RAI al rispetto dell'indirizzo relativo al modo di trattare il problema del terrorismo: modo completo, che dia conto del pericolo per le istituzioni ma anche delle reazioni delle forze democratiche.

Il Presidente assicura che trasmetterà ai più presto alla RAI le segnalazioni testè fatte.

#### *PROPOSTE DI MODIFICA AL PROGRAMMA DALLE TRIBUNE ELETTORALI*

Il deputato Ciccio Messere chiede che la Commissione, preso atto della dichiarata impossibilità tecnica di una protezione omogenea delle tribune elettorali, voglia riesaminare l'opportunità della contemporanea diffu-

sione sulle due reti almeno delle conferenze stampa dei segretari di partito.

Per il deputato Trombadori, gli attacchi della stampa all'intervento — definito vessatorio — della Commissione parlamentare che avrebbe reso insopportabilmente noiose le trasmissioni di tribuna elettorale in genere e in particolare le cronache elettorali, sono in gran parte giustificati: sarebbe bene quindi che la Commissione invitasse i responsabili di queste trasmissioni a studiare, magari in collegamento con gli uffici stampa dei partiti, formule più vivaci. Chiede inoltre cosa la Commissione intenda rispondere alla proposta — che appoggia — formulata dal direttore delle tribune di portare da sei a sette i giornalisti chiamati a partecipare alle conferenze-stampa dei segretari di partito.

Il senatore Valenza si dice assolutamente contrario a modificazioni sostanziali della delibera del 19 aprile scorso.

Dopo un intervento del deputato Milani, favorevole alla proposta del rappresentante del partito radicale, il deputato Bogi dichiara di ritenere necessario un ripensamento della Commissione in ordine alla disciplina delle Tribune elettorali. Condivide la proposta di suggerire alla RAI di vivicizzare le cronache elettorali con la messa in onda, ad esempio, di diapositive dei comizi; la proposta di assicurare ai partiti le Tribune *flash*, la proposta di portare a 7 i giornalisti ammessi alle conferenze-stampa, la proposta di trasmettere queste ultime contemporaneamente sulle due reti. Chiede infine che la Commissione precisi l'ordine secondo il quale gli aventi diritto rivolgeranno in rete regionale i due appelli agli elettori dato che, dei due, uno soltanto sarà l'appello finale e come tale, per analogia con quanto esplicitamente deliberato per quelli in rete nazionale, disciplinato dal criterio della consistenza parlamentare (dal minor partito al maggiore).

Il direttore delle Tribune dottor Jacobelli, introdotto in Aula, rende noto che le sedi regionali della RAI hanno provveduto alla determinazione dell'ordine di successione dei partiti: è quello dal minor partito al maggiore, tranne che in alcune regioni in cui, in base ad accordo di tutti i partiti,

l'ordine si è stabilito per sorteggio. Il deputato Bogi si dice contrario a che la determinazione dell'ordine di successione sia delegata dalla Commissione alle sedi regionali della RAI. Il fatto che esse vi abbiano proceduto non impedisce che la Commissione dia oggi una interpretazione autentica del punto 16 della delibera del 19 aprile scorso. La Commissione aderisce. Rimane pertanto stabilito che l'ordine di successione degli aventi diritto in rete regionale sarà, per il primo appello, determinato attraverso il sorteggio, mentre per il secondo sarà definito in base alla consistenza parlamentare (dal partito minore al maggiore).

Il Presidente invita i deputati Trombadori, Ciccio Messere e Bogi a non insistere per la modifica del numero dei giornalisti che partecipano alla Conferenza stampa. L'invito è accolto.

Il Presidente, inoltre, nel ribadire la piena fiducia di cui gode il direttore delle Tribune, ritiene che il sorteggio dei giornalisti per la partecipazione alle Conferenze-stampa venga da lui effettuato. Non ritiene necessaria la presenza di un notaio o dei rappresentanti dei partiti. La Commissione concorda.

Il Presidente avverte infine che le altre proposte oggi illustrate saranno esaminate nella prossima riunione.

Il Presidente dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto precedentemente indetta. La proposta di nominare un comitato di undici membri, in rappresentanza di tutti i gruppi presenti in Commissione, per la vigilanza sulle trasmissioni nel periodo elettorale, è approvata.

Resta stabilito che il comitato si costituirà venerdì 11 maggio alle ore 10 con la nomina del coordinatore.

*La seduta termina alle ore 13,20.*

MERCOLEDÌ 16 MAGGIO 1979

*Presidenza del Presidente*  
TAVIANI

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il Presidente comunica che, in riscontro alle segnalazioni formulate nel corso della precedente seduta della Commissione, la RAI ha inviato, con lettera in data 14 c.m., una serie di risposte; la lettera viene distribuita.

Comunica altresì che il presidente della RAI ha trasmesso, in data 11 maggio, una lettera relativa al programma delle Tribune elettorali a suo tempo definito dalla Commissione; anche questa lettera viene distribuita.

Comunica anche che il deputato Bozzi, impossibilitato ad intervenire alla riunione odierna, ha inviato una lettera nella quale esprime l'auspicio che la Commissione esamini l'eventualità di sostituire le trasmissioni autogestite europee, previste per la settimana successiva al 3 giugno, con trasmissioni capaci di destare maggiore interesse nel pubblico.

Comunica inoltre che il deputato Ciccio-messere, con lettera dell'11 c.m., ha chiesto che la Presidenza della Commissione solleciti al Direttore delle Tribune una relazione sull'andamento delle Tribune stesse e su eventuali proposte di miglioramento. In conseguenza di tale richiesta ha convocato per la seduta di stamane il Direttore delle Tribune, che potrà essere introdotto in Aula qualora la Commissione lo decida.

Comunica infine di aver ricevuto in data odierna dal deputato Ciccio-messere una proposta articolata in sei punti, concernente modificazioni della delibera della Commissione il 19 aprile u.s., nella parte relativa alle Tribune elettorali in edizione nazionale ed europea.

*VIGILANZA SULLE TRASMISSIONI DELLA RAI IN PERIODO ELETTORALE*

Il deputato Ciccio-messere, con riferimento alla riunione del Comitato apposito tenutasi il 14 c.m., fa presente di aver in quella sede segnalato che i primi dieci minuti della

trasmissione di Tribuna elettorale che sarà diffusa oggi con inizio alle ore 22, a quanto risulta dal Radiocorriere, verrebbe a corrispondere agli ultimi dieci minuti della rubrica « Made in England » diffusa sull'altra rete. Sottolinea che i primi dieci minuti della trasmissione delle Tribune sono occupati dalla « autogestita » del Partito radicale e che la rubrica « Made in England » risulta avere un ascolto che si calcola intorno ai 7,7 milioni di telespettatori. Rileva che l'accavallamento sopra descritto contrasta con la delibera adottata dalla Commissione nel mese scorso, che invita la Concessionaria a diffondere, contemporaneamente alle Tribune elettorali, sulle reti radiotelevisive alternative, tipi di trasmissioni dello stesso valore potenziale di ascolto. Precisa infine che il Comitato suddetto ha segnalato all'unanimità, presenti i deputati Trombadori, Bozzi e lui stesso, tale rilievo all'attenzione della Concessionaria ed esprime personalmente l'avviso che il problema potrebbe essere risolto con accorgimenti tecnici semplici da adottare.

Il deputato Trombadori, coordinatore del Comitato di vigilanza, rileva che la segnalazione da questo effettuata — cui la RAI ha dato puntuale riscontro — non potrà dare luogo ad un intervento diretto da parte della Commissione qualora dovessero manifestarsi gravi difficoltà tecniche per eliminare il suddetto accavallamento.

La Commissione concorda di associarsi alla segnalazione del Comitato di vigilanza ed alla precisazione testè formulata dal coordinatore.

*MODIFICAZIONI AL PROGRAMMA DELLE TRIBUNE ELETTORALI*

Il deputato Ciccio-messere, con riferimento alla sua proposta (di cui il Presidente ha testè dato comunicazione) ricorda di avere affermato, in occasione dell'approvazione della delibera sulle Tribune elettorali dell'aprile scorso, che i tempi di trasmissione per le due campagne elettorali, nazionale ed europea, in termini di ascolto reale, erano circa uguali a quelli che, nel 1976, erano sta-

ti programmati in occasione delle sole elezioni politiche nazionali. Alla luce dei dati concernenti l'ascolto delle Tribune elettorali di quest'anno, che fanno registrare una *audience* per le « autogestite » di circa 3 milioni di ascoltatori (a fronte degli 8,9 milioni di ascoltatori per le Tribune elettorali del 1976), rileva che i tempi, — sempre in termini di ascolto reale — delle Tribune elettorali di quest'anno sono addirittura inferiori a quelli del 1976.

Oltre alla segnalata, netta diminuzione dell'ascolto, osserva che le trasmissioni finora diffuse sono caratterizzate dall'assenza di dialogo e di contraddittorio e stimolano quindi una reazione di rigetto da parte del pubblico, che invece la Commissione si era impegnata ad arginare: in tal modo il servizio pubblico radiotelevisivo viene meno al compito di informare i radioteleutenti nel modo più efficace possibile sulle importanti scadenze politiche del mese prossimo.

Allo scopo di ovviare ai suddetti inconvenienti, illustra la suddetta proposta articolata nei sei punti seguenti:

1) sono diffusi, i giorni 17, 18, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30 maggio 11 « incontri a tre » tra i partiti aventi diritto, della durata di 30 minuti ciascuno, diffusi alle ore 22 dalla seconda rete. Ogni partito parteciperà a tre incontri secondo sorteggio. La Union Valdôtaine partecipa ad un incontro che durerà 40 minuti;

2) le conferenze-stampa dei partiti sono diffuse contemporaneamente dalle due reti televisive;

3) ad ogni conferenza-stampa partecipano tre giornalisti degli 11 organi di partito. Ogni organo di partito invia il proprio giornalista a tre conferenze-stampa, con esclusione di quella del proprio partito. L'ordine di partecipazione sarà sorteggiato;

4) è istituita la rubrica « Tribuna *flash* » costituita da buoni-tempo di complessivi 10 minuti per ogni partito che sono diffusi, su richiesta, in frazioni minime di 2 minuti;

5) è istituita la rubrica denominata « risposte agli elettori » di 40 minuti per ciascun partito, diffusa al termine del telegiornale della notte della prima rete. Le telefo-

nate dei telespettatori sono messe in onda, in diretta, secondo l'ordine di arrivo. L'ordine di trasmissione di queste rubriche sarà definito inversamente alla consistenza parlamentare;

6) gli appelli agli elettori sono diffusi alle 20,40.

Dopo aver ricordato che le Tribune elettorali trasmesse nella fascia oraria delle ore 19 hanno un ascolto molto ridotto, conclude auspicando che i rappresentanti delle altre forze politiche avanzino a loro volta delle proposte di modifica, da confrontare con quelle avanzate dal Gruppo radicale, di guisa che, preso atto del fallimento dei programmi delle Tribune elettorali finora diffusi, la Commissione adotti le opportune modificazioni per incrementare l'interesse del pubblico nei rimanenti giorni della campagna elettorale.

Il senatore Valenza, riferendosi alla lettera inviata dal Presidente della RAI concernente i programmi delle Tribune elettorali varati dalla Commissione nel mese scorso e prendendo spunto dal dibattito in corso sul ruolo dei partiti e sull'importanza dei *mass media* nel concorrere a tenere informata la pubblica opinione sugli avvenimenti politici di maggior rilievo, rileva che una problematica di respiro così ampio può essere affrontata più proficuamente in un momento successivo a quello della campagna elettorale ora in corso.

Ben lungi quindi dal sottovalutare l'importanza di questi problemi, ritiene tuttavia inopportuno, in questo momento, rimettere in discussione la sostanza delle decisioni assunte dalla Commissione il mese scorso in tema di Tribuna elettorale, anche in considerazione del fatto che il Consiglio di amministrazione della RAI ha compiuto un notevole sforzo per recepire gli indirizzi forniti dalla Commissione alla Concessionaria per il periodo della campagna elettorale.

Sottolineato che la professionalità degli operatori dell'informazione radiotelevisiva rappresenta un'esigenza da salvaguardare senza compromettere la concorrente funzione dei partiti nell'informazione politica, ri-

tiene che la Commissione potrà svolgere più incisivamente il suo ruolo quando prenderà coscienza piena di non essere portatrice di una somma di interessi particolari, ma di rappresentare una sede destinata a contemperare gli interessi delle singole parti politiche in una visione il più possibile larga.

Per quanto riguarda la proposta di aumentare i tempi di trasmissione delle Tribune, osserva che la Commissione si è pronunciata nel mese scorso dopo un attento esame del problema. Il PCI rileva che i tempi a disposizione dei partiti per le campagne elettorali in corso sono maggiori di quelli previsti per il '76 e che deve comunque essere evitata una programmazione radiotelevisiva volta ad imporre quasi per obbligo il messaggio politico ai cittadini.

Dopo aver espresso parere contrario alla proposta della diffusione contemporanea sulle due reti delle conferenze-stampa, osserva che il problema di vivacizzare le trasmissioni delle Tribune, attraverso forme dialogate che favoriscono il contraddittorio, esiste, ma è di difficile soluzione, non risultando agevole prevedere soddisfacenti formule di abbinamento dei partiti partecipanti. Del resto le trasmissioni autogestite non impediscono affatto la realizzazione di occasioni di contraddittorio nè escludono la possibilità di attuare il « filo diretto » con gli elettori: va inoltre considerato che la programmazione delle radiotelevisioni private permette di integrare, in certa misura, i programmi diffusi dalla RAI nel quadro delle Tribune elettorali.

Per quanto concerne il terzo punto della proposta del deputato Ciccimessere, che non incide a suo avviso sulla sostanza della decisione già assunta dalla Commissione, si dichiara favorevole ad introdurre nelle conferenze-stampa la presenza dei giornalisti rappresentanti le testate (quotidiani e periodici) dei partiti che partecipano alle campagne elettorali; i giornalisti potrebbero eventualmente, con il consenso del conferenziere, rivolgere anche domande ulteriori oltre alle due già previste, qualora vi sia ancora tempo a disposizione.

Conclude invitando la Commissione ad assumere un atteggiamento di conferma del-

le scelte operate nel mese scorso, anche in considerazione dell'invito rivolto dal Presidente della RAI nella lettera sopra ricordata, limitandosi ad introdurre modifiche al *cast* dei giornalisti presenti alle conferenze-stampa dei partiti.

Il deputato Bogi definisce « minaccioso » il tono della lettera inviata al Presidente della Commissione dal Presidente della RAI: essa stimola la sua protesta specialmente per la parte in cui afferma che, ove la Commissione dovesse assumere nuove deliberazioni, il Consiglio di amministrazione si troverebbe nella necessità di « uscire dal riserbo » traendo dalla vicenda tutte le necessarie conseguenze. Ebbene, questo Consiglio di amministrazione, che non è in grado di gestire il servizio pubblico, esca subito dal riserbo se ha qualcosa da eccepire, altrimenti taccia. Certo, *ultimatum* di questo tipo sono assolutamente inaccettabili, così come inaccettabile è l'idea che del servizio pubblico sembra avere il Presidente della RAI: l'utente del servizio paga un canone ed ha diritto, quindi, anche a programmi di evasione; dosi massicce di programmi di propaganda elettorale — caratterizzati quasi sempre da mancanza di spettacolarità e di rivalità — penalizzano, in questo senso, il servizio pubblico a favore delle emittenti private non soggette ad alcuna forma di controllo. Ma il servizio pubblico — per il deputato Bogi — ha obiettivi ben diversi da quello di far concorrenza alle radio private!

Sull'eventuale decisione della Commissione di procedere ad un riesame della delibera sulle Tribune elettorali dovrà pesare non già la paura della reazione degli organi dirigenti della RAI bensì un esame obiettivo della resa di tali trasmissioni. È stupefacente che dal rappresentante del PCI sia stato definito « poco decoroso » un ritorno sulla decisione del 19 aprile dal momento che proprio i comunisti non esitarono, in un recente passato, a riesaminare la già definita questione della SIPRA e ciò senza che fossero adottati nuovi argomenti. A nulla valse, in quella occasione, aver insistito sull'assoluta mancanza di motivi per la revisione della delibera, a nulla valse l'aver sottolineato ai Presidenti delle due Camere la gra-

vità del comportamento della Commissione, la quale resta, a tutt'oggi, in attesa di un cenno da parte del gruppo di lavoro per la pubblicità e i criteri di spesa, a cui il presidente Taviani aveva, a suo tempo, deferito l'esame della questione.

Tenuto conto del fatto che il sistema radiotelevisivo nazionale consta della componente pubblica e di quella privata e che il sistema stesso sta consentendo uno svolgimento della campagna elettorale in corso che può essere valutato come sostanzialmente positivo, il problema che si pone alla Commissione è di vedere se la riduzione dell'*audience* dell'emittente pubblica e la discriminazione che nelle emittenti private si attua a danno dei partiti che non possono pagare gli spazi possono indurre ad apportare alcune modifiche alla delibera del 19 aprile, modifiche tese a determinare un aumento dell'*audience* dell'emittente pubblica. Potrebbe, ad esempio, ottenere questo risultato il fissare in ore di massimo ascolto perlomeno i due appelli agli elettori. Si dice infine d'accordo sulla proposta volta a prevedere che a ciascuna conferenza stampa dei segretari di partito partecipino tre giornalisti in rappresentanza degli organi di partito nonchè sull'istituzione della rubrica « Tribuna flash ».

Per il deputato Milani, la campagna di stampa contro le Tribune definite « noiose », e le preoccupazioni del Presidente della RAI sono in gran parte senza fondamento: le critiche che si rivolgono alla delibera della Commissione sono generiche, superficiali, allarmistiche. Ribadisce il concetto che delle conferenze-stampa, momento significativo della presenza dei partiti, si sarebbe dovuta assicurare la contemporanea diffusione sulle due reti; si dice d'accordo sulla trasmissione in prima serata dei due appelli agli elettori così come sulle formule capaci di assicurare un contraddittorio tra i rappresentanti di partiti e di recuperare, almeno in parte, l'ascolto dell'emittente pubblica.

Il Presidente, agli effetti del migliore svolgimento dei lavori, ritiene a questo punto opportuno concedere una breve sospensione della seduta per consentire ai rappresentanti delle forze politiche presenti un con-

fronto sulle proposte di modifica del programma delle Tribune emerse nel corso della seduta, con la partecipazione del direttore della rubrica. Ritiene che sulle proposte che raccolgono l'unanimità possa votarsi con le modalità più rapide, al fine di consentire una immediata attuazione delle stesse; su quelle che, invece, non avranno l'unanimità, sarà opportuno votare a scrutinio segreto lasciando le urne aperte fino al pomeriggio, così da agevolare la più ampia affluenza di votanti. Nell'ipotesi che queste ultime proposte risultino poi votate in assenza del numero legale, riconvocherà la Commissione a termini di regolamento. Avverte tuttavia che, qualora nelle riunioni della Commissione, come sopra riconvocata, non dovesse registrarsi il numero legale, riterrà politicamente acquisito il voto negativo sulle proposte medesime, anche perchè — diversamente da quanto è accaduto nella seduta odierna — dovrà ritenersi che esse siano ormai perfettamente conosciute dai membri della Commissione.

I presenti si dichiarano d'accordo con il Presidente, ad eccezione del deputato Ciccio-messere per quanto riguarda la attribuzione del valore di reiezione delle proposte attribuito alla eventuale non partecipazione alle prossime sedute da parte dei componenti la Commissione. A suo avviso, infatti, qualora dovesse verificarsi l'ipotesi accennata dal Presidente, questi dovrebbe trarne le conclusioni da lui stesso preannunciate in precedenza.

Il Presidente risponde al deputato Ciccio-messere di avere a suo tempo prospettato l'ipotesi di dimissioni del Presidente della Commissione in relazione alla eventualità che il richiamo rivolto dai Presidenti delle Camere alla Commissione in ordine ai compiti di vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive in periodo elettorale non avesse trovato adeguato ascolto, all'eventualità cioè che le riunioni della Commissione, indette per l'esercizio della vigilanza, fossero andate deserte. Senonchè, a seguito della delibera della Commissione adottata nelle debite forme il 9 corrente mese e con la quale si è istituito un Comitato permanente di vigilanza — regolarmente in funzione — l'ipotesi relativa-

mente alla quale la possibilità di dimissioni del Presidente era stata prospettata è venuta meno. Ribadisce pertanto che qualora nelle prossime sedute, che la Commissione dovesse tenere per l'esame delle proposte di modifica del programma delle Tribune, mancasse il numero legale, tale mancanza non potrebbe non avere il significato politico di reiezione di tali proposte.

*(La seduta, sospesa alle ore 11,30 riprende alle ore 11,55).*

Il deputato Quercioli, riferendo alla Commissione sulla riunione informale testè terminata, fa presente che è stato raggiunto l'accordo unanime sulle seguenti modificazioni ai programmi delle Tribune elettorali approvati il 19 aprile 1979:

sostituire le trasmissioni di Cronaca elettorale diffuse dalla Rete due dopo il TG delle ore 19,45 con due interviste-*flash* di cinque minuti, cui partecipino un direttore di giornale o un giornalista scelti dalla direzione della rubrica, con un rappresentante degli 11 partiti aventi diritto a partecipare alle trasmissioni di Tribuna elettorale nazionale in Rete nazionale; l'ordine di successione dei partiti sarà dal maggiore al minore e la sostituzione avrà effetto nei giorni 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30 e 31 c.m. in modo da consentire due presenze di ciascuno degli 11 partiti aventi diritto;

a partire da domani 17 maggio, le restanti trasmissioni di Cronaca elettorale ospiteranno i comunicati dei partiti, alternativamente giorno per giorno, una volta dal partito minore al partito maggiore e una volta con l'ordine inverso;

le trasmissioni di Tribuna elettorale previste nella fascia di ascolto pomeridiana con inizio alle ore 18,50, slitteranno alle ore 19 a partire da domani 17 maggio;

alle conferenze-stampa dei partiti, oltre ai sei giornalisti già previsti nella delibera del 19 aprile u.s., parteciperanno due giornalisti delle testate (quotidiani e periodici ufficiali) dei partiti partecipanti scelti con sorteggio effettuato dalla Commissione.

Si procede quindi al sorteggio stesso che dà i seguenti risultati:

Alla conferenza-stampa di Democrazia proletaria-Nuova sinistra unita saranno invitati due giornalisti in rappresentanza delle testate della DC e del PRI; alla conferenza-stampa del PdUP due giornalisti in rappresentanza del Partito radicale e di Democrazia nazionale; alla conferenza-stampa del partito radicale due giornalisti in rappresentanza del PCI e del PSDI; alla conferenza-stampa del PLI due giornalisti in rappresentanza di Democrazia proletaria-Nuova sinistra unita e di MSI-DN; alla conferenza-stampa del PRI due giornalisti in rappresentanza del MSI-DN e del Partito radicale; alla conferenza-stampa del PSDI due giornalisti in rappresentanza di Democrazia nazionale e della DC; alla conferenza-stampa del MSI-DN due giornalisti in rappresentanza del PdUP e del PSI; alla conferenza-stampa di Democrazia nazionale due giornalisti in rappresentanza del PSDI e del PLI; alla conferenza stampa del PSI due giornalisti in rappresentanza del PRI e del PCI; alla conferenza stampa del PCI due giornalisti in rappresentanza del PLI e di Democrazia proletaria-Nuova sinistra unita; alla conferenza stampa della DC due giornalisti in rappresentanza del PSI e del PdUP.

La Commissione accoglie all'unanimità le quattro proposte illustrate dal deputato Quercioli.

Il deputato Ciccio Messere, nel ritirare la terza proposta delle sei da lui precedentemente illustrate, insiste perchè le altre siano poste in votazione.

Il Presidente pone separatamente in votazione le cinque proposte restanti a scrutinio segreto debitamente richiesto. Le urne restano aperte.

Il Presidente dichiara chiuse le cinque votazioni a scrutinio segreto precedentemente indette. Le proposte risultano respinte.

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che, con lettera di cui dà lettura, il Ministero degli affari esteri ha sottoposto alla Commissione la questio-

ne relativa alla trasmissione da parte di emittenti di paesi della CEE, di materiale (Tribune Politiche) sulle posizioni dei partiti italiani nella elezione del Parlamento europeo.

Dopo breve discussione, la Commissione concorda che tale trasmissione possa avere luogo a condizione che:

a) sia garantita l'applicazione di principi di obiettività e non discriminazione (« tempo uguale ») nella predisposizione del materiale che la RAI-TV invierà negli 8 paesi CEE;

b) si ottenga la ritrasmissione del materiale stesso da tutti gli enti e stazioni radio-televisive con le quali la RAI-TV ha concluso intese di collaborazione per la fornitura di programmi destinati alle collettività italiane nei predetti paesi.

Di quanto sopra dovrà essere data comunicazione alla RAI.

*La seduta termina alle ore 17,15.*

MERCOLEDÌ 23 MAGGIO 1979

*Presidenza del Presidente*

TAVIANI

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che, con lettera del 17 maggio, il deputato Milani ha chiesto che la Commissione deliberi in questa seduta i criteri generali di investimento della RAI nel triennio 1979-1981, con particolare riferimento agli investimenti da compiersi nell'anno in corso.

Fa presente al riguardo che negli indirizzi generali del dicembre 1977 la Commissione ha fatto ampi riferimenti al piano triennale. Osserva inoltre che, a partire dal momento in cui il Parlamento è stato sciolto, i poteri della Commissione, in armonia con i principi generali della « *prorogatio* » degli organi, debbono ritenersi limitati all'ordina-

ria amministrazione. Ritiene pertanto, salvo diverso avviso, che la Commissione non sia oggi in grado di discutere i criteri generali cui si riferisce il deputato Milani, i quali esulano dall'ambito dell'ordinaria amministrazione. Alla elaborazione di essi dovrà provvedere, in piena autonomia, la Commissione che sarà nominata dalle nuove Camere.

Comunica altresì che, con lettera del 18 maggio, il deputato Gorla, a nome del Direttivo nazionale di Democrazia proletaria, ha protestato nei confronti della delibera adottata dalla Commissione il 16 maggio 1979 a proposito dell'ordine di citazione dei partiti nel corso di « Cronaca elettorale ».

Comunica inoltre che la conferenza-stampa di Democrazia nazionale, fissata per il 26 maggio sulla Rete 1, avrà inizio alle 21,10, anziché alle 21, per consentire che intanto, sulla Rete 2, siano esaurite le « interviste-*flash* » deliberate dalla Commissione nella seduta del 16 maggio 1979. Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

Comunica ancora che, a seguito della decisione adottata dalla Commissione nella seduta del 16 maggio 1979, che ha elevato a otto il numero dei giornalisti partecipanti alle conferenze-stampa dei partiti, la direzione delle tribune ha prospettato l'opportunità che anche per la conferenza-stampa del Presidente del Consiglio il *cast* dei giornalisti sia di otto.

Il deputato Ciccio-messere propone che i due giornalisti da aggiungere ai sei già previsti appartengano a testate sorteggiate fra quelle ufficiali dei partiti partecipanti alle tribune elettorali nazionali, ad esclusione di quelle dei partiti che compongono il Governo.

La Commissione, dopo aver sentito il parere tecnico del direttore delle tribune, concorda con la proposta del deputato Ciccio-messere e procede immediatamente al sorteggio. Risultano estratte le testate ufficiali del PLI e del PCI.

Il deputato Ciccio-messere fa presente che la testata « Lotta Continua » non compare fra quelle che partecipano alle trasmissioni delle conferenze-stampa e chiede che la Commissione renda possibile il suo inserimento

nelle trasmissioni stesse. Dopo aver ascoltato il direttore delle tribune e dopo brevi interventi del deputato Milani e del senatore Valenza, resta stabilito che il direttore delle tribune potrà chiamare giornalisti del quotidiano « Lotta Continua » a sostituire eventuali giornalisti assenti alle conferenze-stampa.

Il Presidente dà infine comunicazione di due lettere del presidente della RAI, che vengono distribuite. Nella prima, in data 16 maggio, si fa presente l'opportunità che la Commissione interpreti la propria delibera del 19 aprile, relativa alla informazione radiotelevisiva in periodo elettorale, in termini adeguati alla situazione che verrà a determinarsi fra il 4 ed il 6 giugno prossimi, periodo in cui sarebbe incongruo che la RAI omettesse commenti sui risultati elettorali. Con la seconda si fa presente che, in relazione alle disposizioni vigenti sulla propaganda elettorale, la rubrica « Cronaca elettorale » non verrà diffusa nei giorni 2 e 3 giugno prossimi, e si prospetta l'opportunità che essa non venga diffusa anche il successivo 4 giugno, per riprendere regolarmente le sue edizioni martedì 5 giugno.

Sui problemi sollevati dal presidente della RAI si apre una discussione.

Il senatore Valenza premette che gli indirizzi della Commissione per il periodo della campagna elettorale, recepiti dal Consiglio di amministrazione, hanno ricevuto un'attuazione che, per qualche aspetto, è da ritenere restrittiva. Al riguardo, rileva che la Commissione, nel formulare quegli indirizzi, si è limitata in sostanza a raccomandare alla RAI di evitare un'informazione sostitutiva delle Tribune elettorali e quindi capace di creare occasioni surrettizie di propaganda dei partiti. La Commissione non ha infatti nè vietato nè sconsigliato i commenti alle notizie relative all'attività delle forze politiche: se questi sono mancati, ciò è accaduto per ragioni estranee all'osservanza degli indirizzi formulati dalla Commissione, ragioni riconducibili forse ad un certo clima polemico nei confronti della Commissione medesima. Per quanto riguarda poi l'opportunità di sospendere « Cronaca elettorale » più a lungo di quanto richieda il rispetto della

normativa sulla propaganda elettorale, si dichiara perplesso, ma non pregiudizialmente contrario.

Il deputato Ciccio Messere ritiene che l'intenzione della Commissione, nell'approvare gli indirizzi del 19 aprile, fosse ben più restrittiva di quanto sostenuto dal senatore Valenza. Sottolinea in proposito l'importanza del comportamento degli operatori radiotelevisivi negli ultimi giorni precedenti il voto e nelle stesse ore in cui i cittadini esercitano il loro diritto, e ricorda taluni gravi episodi che furono denunciati alla Commissione in occasione delle votazioni referendarie dello scorso anno. Rileva in particolare il pericolo insito nel considerare conformi agli indirizzi citati i commenti sull'esito delle votazioni nazionali, commenti capaci, a suo avviso, di influenzare la pubblica opinione in ordine al voto europeo: in definitiva, i giornalisti della RAI potrebbero sentirsi autorizzati ad una sorta di campagna elettorale « parallela ». Ritiene preferibile che si adotti un accorgimento limitativo della discrezionalità dei giornalisti, quale, ad esempio, la diffusione di trasmissioni dalle sedi dei partiti, con i commenti dei partiti stessi.

Dopo un breve intervento del deputato Milani, il Presidente, riassumendo la discussione, osserva che la Commissione — per quanto riguarda le trasmissioni giornalistiche che saranno diffuse dal pomeriggio del 4 giugno a tutto il 6 giugno — riconosce, in armonia con gli indirizzi approvati il 19 aprile, l'ammissibilità della diffusione di giudizi, valutazioni e commenti sui risultati delle elezioni nazionali, purchè essi facciano parte di un'informazione che scrupolosamente osservi i criteri dell'obiettività, imparzialità e completezza. A tal fine è essenziale che sia garantita la presenza, in sede di commento, di tutte le forze politiche partecipanti alle elezioni. Resta affidato alla professionalità dei giornalisti ed alla responsabilità del Consiglio di amministrazione che non abbiano ad esercitarsi, attraverso il servizio pubblico radiotelevisivo, influenze dirette o indirette sul voto europeo. La Commissione concorda.

La Commissione concorda altresì sulla opportunità di sospendere dal 2 al 4 giugno la diffusione di « Cronaca elettorale ».

*VIGILANZA SULLE TRASMISSIONI RADIOTELEVISIVE IN PERIODO ELETTORALE*

Il deputato Trombadori, coordinatore del Comitato per la vigilanza sulle trasmissioni in periodo elettorale, premette che l'istituzione del Comitato stesso è indubbiamente valsa a richiamare la RAI a svolgere con cautela l'attività di informazione. Ritiene tuttavia che non possa essere considerato soddisfacente quanto la Concessionaria ha comunicato a seguito di una protesta inoltrata ieri. La protesta, avanzata dal PdUP, riguardava l'alto valore di ascolto delle trasmissioni diffuse dalla Rete 2 alle 20,40 di giovedì 17 e di venerdì 18 maggio a fronte delle conferenza-stampa di Nuova sinistra unita-DP e del PdUP, andate in onda sulla Rete 1.

Al riguardo, la RAI ha fatto presente che la programmazione della Rete 2, a fronte delle Tribune elettorali trasmesse dalla Rete 1, « è tutta incentrata sul filone delle inchieste culturali e giornalistiche o comunque su filoni di analoga potenzialità di ascolto e la trasmissione "L'altra frontiera - Viaggio nel femminismo americano" rientra sicuramente in tale tipo di programmazione ». Tale risposta appare insoddisfacente, essendo di tutta evidenza il diverso richiamo sul pubblico che le singole trasmissioni rientranti nel suddetto filone possono esercitare. Chiede pertanto che la Commissione si associ al giudizio di inadeguatezza della risposta.

Benchè dal Comitato — continua il deputato Trombadori — non siano state finora sollevate questioni di grosso rilievo, fatta eccezione per quest'ultima, non ci si può

nascondere che in altre sedi si polemizza fortemente con la RAI e con la Commissione di vigilanza. A questo proposito chiede che la Commissione, sulla base del testo stenografico, valuti quanto affermato da Marco Pannella nel corso della Tribuna elettorale del 21 scorso.

Chiede infine che la Commissione voglia accertare come è potuto accadere che, da parte del TG 2, sia stata data la notizia falsa secondo la quale l'operaio dell'Italsider, arrestato nel corso della recente operazione antiterroristica a Genova sarebbe stato lo stesso che aveva commemorato Guido Rossa a piazza De' Ferrari. La rettifica, che pure è stata fornita, nulla toglie ad un comportamento indubbiamente lesivo per il PCI, sia esso stato doloso sia esso stato determinato da leggerezza.

Dopo un intervento del deputato Milani, il quale sottolinea che la messa in onda di una inchiesta di forte richiamo sul femminismo americano ha indubbiamente ridotto l'ascolto delle conferenze-stampa dei segretari di Nuova sinistra unita e del PdUP — di piccoli partiti cioè che non vorrebbero vedersi costretti a ricorrere a clamorose iniziative pur di avere spazio in televisione — il Presidente chiede se la Commissione si associ al giudizio di inadeguatezza della risposta della RAI alla protesta avanzata dal PdUP.

La Commissione si associa.

Il Presidente propone infine che l'accertamento in ordine all'episodio segnalato dal deputato Trombadori sia affidato ad un Comitato composto dai deputati Bozzi e Trombadori e dal senatore Ruffino.

Nessuno facendo osservazioni, così rimane stabilito.

*La seduta termina alle ore 11,15.*